

Netto stacco tra le due vertenze dei metalmeccanici

Negoziato con l'Intersind verso la stretta decisiva

La trattativa è ripresa dopo lo sciopero e continuerà, se necessario, anche domenica - L'associazione pubblica ha rivisto le proprie proposte - Il pericolo di un colpo di coda - Battute risolutive per i calzaturieri

ROMA — Con l'occhio rivolto ai dispetti sull'andamento dello sciopero nelle aziende pubbliche metalmeccaniche, i dirigenti dell'Intersind hanno consumato ieri l'intera mattinata a riscrivere le loro proposte sui punti rimasti controversi nella trattativa per il nuovo contratto di lavoro: in particolare l'orario, l'inquadramento e il trattamento di inattività. Così ieri sera con gli esponenti sindacali rientrati con i mezzi più disparati dalle città industriali, nel quale avevano concluso le manifestazioni operaie, il confronto ha cominciato ad assumere una maggiore concretezza. E ancora presto per parlare di svolta nel negoziato, e tuttavia la dichiarazione formale del vertice dell'Intersind sulla volontà di concludere a tempi brevi la trattativa, proseguendo senza soluzione

di continuità, se necessario anche sabato e domenica, ha contribuito a sventare un clima di sospetti sui giochi dell'associazione pubblica. Per lungo tempo, infatti, il presidente Paoli ha professato disponibilità formali per poi attuare al tavolo di trattativa una politica dilatoria, funzionale se non allineata alle posizioni oltranziste assunte dall'altra controparte contrattuale, la privata Federmeccanica. E questo proprio mentre il presidente dell'IRI, l'istituto che controlla la quasi totalità delle aziende aderenti all'Intersind, lanciava ai sindacati la proposta di un patto per il risanamento industriale. L'Intersind, in altri termini, alla vigilia dello sciopero generale dei metalmeccanici ha dovuto scegliere se continuare a fare da scudi-

per se stesso un ostacolo a relazioni aziendali finalizzate a più produttive condizioni di lavoro in fabbrica anche attraverso controlli efficaci. Analogo discorso per la riduzione dell'orario di lavoro. L'Intersind, a differenza della Federmeccanica, ha applicato le 40 ore annue in meno concordate nel contratto del '70. Ed anche questa differenziazione ha consentito, negli ultimi anni, di recuperare sul terreno della competitività. Ora si tratta di applicare le nuove 40 ore ammorbidite dalla posizione a rotazione di due settimane. Ma come? L'Intersind per lungo tempo si è battuta per una paradossale flessibilità rigida, quando la flessibilità per consentire recuperi di efficienza va articolata e contrattata — e il sindacato ha dato la propria disponibilità — nelle specifiche realtà produttive.

Occhetto alla Conferenza del Mezzogiorno

Il Sud è una occasione, ma il governo non sa coglierla

Conclusioni ieri di Signorile - Il ministro ha accolto le analisi, non ha scelto una linea

ROMA — Il ministro per il Mezzogiorno, Claudio Signorile, ha perso probabilmente un'occasione, nonostante tre giorni di intensa, a tratti defatigante discussione, con le sue conclusioni di ieri alla Conferenza del Mezzogiorno. Signorile ha accolto nella sua replica spunti e proposte tra i più nuovi del dibattito, ma ha eluso proprio quelle domande che possono scogliere i nodi di un'alternativa di governo nelle regioni del Sud e che erano state chiaramente lanciate, ieri mattina, da Achille Occhetto. Forme, modi e qualità dell'intervento pubblico nel Mezzogiorno, controllo del flusso di risorse che per vari canali prende la strada del Sud, nuova «costituzione regionale» per chiamare i soggetti istituzionali oggi sotto accusa a farsi protagonisti del cambiamento: così Occhetto ha descritto le condizioni per fare del Mezzogiorno «il banco di prova di proposte programmatiche alternative per l'intero paese».

risorse ingenti, ma oggi che la sfida di fronte all'Europa occidentale riguarda la qualità dello sviluppo, il Mezzogiorno può essere cogliuto come una occasione (Ruffolo), un «nucleo di un programma alternativo» (Occhetto). E proprio a partire dai soggetti che amministrano le risorse. È assurda perciò (lo ha detto Occhetto, lo ha ripetuto Trentin) sia la posizione di Merloni, di un'attesa della rimessa in moto del motore industrial-settentrionale; sia quella sostenuta dal ministro Bodrato, di un Mezzogiorno «autocentrato», che valorizzi il suo «piccolo industrialismo a macchie di leopardo», le sue sempre «nascenti» capacità imprenditoriali.

I «quadri» scioperano per la prima volta

Ed è subito polemica

MILANO — È il primo sciopero dei quadri ed è subito polemica. È polemica aperta fra la Confindustria, la confederazione dei sindacati autonomi che ha promosso per oggi una giornata di protesta dei quadri dell'industria e di alcuni settori dei servizi, e di altre organizzazioni associazioni di colletti bianchi. La divisione è profonda e contrappone i promotori dello sciopero (i sindacati e allo stesso Coordinamento quadri industria, di cui è leader Luigi Arisio).

Occhetto alla Conferenza del Mezzogiorno

Il Sud è una occasione, ma il governo non sa coglierla

ROMA — Il ministro per il Mezzogiorno, Claudio Signorile, ha perso probabilmente un'occasione, nonostante tre giorni di intensa, a tratti defatigante discussione, con le sue conclusioni di ieri alla Conferenza del Mezzogiorno. Signorile ha accolto nella sua replica spunti e proposte tra i più nuovi del dibattito, ma ha eluso proprio quelle domande che possono scogliere i nodi di un'alternativa di governo nelle regioni del Sud e che erano state chiaramente lanciate, ieri mattina, da Achille Occhetto. Forme, modi e qualità dell'intervento pubblico nel Mezzogiorno, controllo del flusso di risorse che per vari canali prende la strada del Sud, nuova «costituzione regionale» per chiamare i soggetti istituzionali oggi sotto accusa a farsi protagonisti del cambiamento: così Occhetto ha descritto le condizioni per fare del Mezzogiorno «il banco di prova di proposte programmatiche alternative per l'intero paese».

Ciampi: «Questa svalutazione della lira è stata amara»

Avrà pesanti conseguenze, dice il Governatore della Banca d'Italia, in assenza di concrete misure sul bilancio, i redditi, le strutture - Ha fatto tutto la speculazione?

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, nell'intervento fatto ieri al convegno sul Mezzogiorno, della svalutazione della lira, «Ogni svalutazione reale — ha detto — comporta per il paese la cessione all'estero di un ammontare maggiore di risorse in cambio di un medesimo volume di importazioni e un maggiore sforzo lavorativo. Oltre il breve periodo, il sollievo che essa reca alla competitività si dissolve in ulteriore inflazione se al deprezzamento corrisponde il cambio della politica di spesa. La domanda interna non si accompagna politiche di bilancio, dei redditi, di struttura».

Una relazione di D'Onofrio

Guerra santa alle giunte della sinistra

ROMA — Una guerra santa contro le amministrazioni di sinistra di Torino e del Piemonte (ma, naturalmente, anche contro le altre) accompagnata dal lancio dell'idea di una profonda modifica dei meccanismi elettorali per Comuni e enti locali. Ecco con quale volto la Democrazia cristiana si appresta a condurre la campagna elettorale nel prossimo giugno. Lo rivela la relazione svolta ieri dal prof. Francesco D'Onofrio, responsabile enti locali della DC, in una conferenza stampa che ha avuto per lungo tempo ed ha tuttora responsabilità di rilievo nella guida degli enti locali, ma da un osservatore che affronta ora per la prima volta questi temi.

Sfratti, tempi strettissimi

Ma il governo dice: «Me ne lavo le mani»

ROMA — Il governo non sa come arginare la massa degli sfratti come garantire l'alloggio a sei milioni di famiglie che abitano in case in affitto, i cui contratti sono o stanno per scadere. Due mesi di trattative sono stati insufficienti agli esperti per raggiungere un'intesa per una piattaforma comune su cui lavorare ed elaborare una proposta da legittimare e presentare alle Camere. Dopo una giornata tempestosa i rappresentanti della DC, del PSI, del PSDI e del PLI hanno dovuto annunciare il completo disaccordo. Dunque, per gli insanabili contratti nel quadripartito, il governo ha dovuto rinunciare a presentare al Consiglio dei ministri, appositamente convocato, il promesso decreto sugli sfratti e il disegno di legge di modifica dell'equo canone. (Ma ieri il ministro del LLPP Nicolazzi è tornato alla carica, giurando che comunque un disegno di legge è pronto e lo presenterà una delle prossime sedute del consiglio dei ministri).

Ma il governo dice: «Me ne lavo le mani»

Perché s'è spaccata la maggioranza sull'equo canone - Donatella Turtura: urgente rinnovare i contratti - Proposte degli inquilini

La tabella che pubblichiamo è stata resa nota dal ministero degli Interni, una fonte autorevole e insospettabile. Conferma la drammaticità del quadro denunciato dalle organizzazioni degli inquilini (centinaia di migliaia di disdette dei contratti). Le cifre del ministero si riferiscono solo al mese di gennaio scorso. 8.130 sfratti divenuti esecutivi: 1.245 eseguiti dagli uffici giudiziari affiancati dalla forza pubblica; 7.712 domande di esecuzione.

Mazzotta ribadisce: «nuovo centrismo»

«Nuovo centrismo»

ROMA — «Nuovo centrismo», questa è la formula sulla quale insiste Roberto Mazzotta, vicesegretario della Democrazia cristiana. Il revival neogaesiano è più che mai vigoreggiante. La discussione è aperta nel gruppo dirigente democristiano. Granelli polemizza con Mazzotta, che però ribadisce le proprie tesi. La DC — egli sostiene — deve darsi un programma capace di stabilire un rapporto con i partiti intermedi; se il PSI si vuole aggregare,

Mazzotta ribadisce: «nuovo centrismo»

«nuovo centrismo»

lo deve fare sulla base di un «contratto» con un blocco neocostituito già costituito. Non si tratta — sostiene Mazzotta — di un processo complesso in movimento. Non si tratta — sostiene Mazzotta — di un processo complesso in movimento. Non si tratta — sostiene Mazzotta — di un processo complesso in movimento.

Una relazione di D'Onofrio

Guerra santa alle giunte della sinistra

Per Torino toni ricattatori verso i partiti intermedi - Modifiche delle leggi elettorali? dalle vicende torinesi dovrebbero essere sostituite da altre, non ancora ben precisate. In ogni caso, la DC cercherà di rientrare nel gioco dal quale è uscita anni fa cacciata dal voto popolare. E sulla base di questa ipotesi si definisce un'«opposizione durissima» nei confronti di giunte ricostituite secondo la formula della collaborazione di sinistra. Questa ipotesi la definisce improponibile, «per l'offesa che arrecherrebbe al buon senso prima ancora che al decoro» le maggioranze «schiantate»

Una relazione di D'Onofrio

Guerra santa alle giunte della sinistra

che la DC volesse puntare solo sulla carta degli apparentamenti con i partiti intermedi, sulla scorta delle esperienze già compiute negli anni Cinquanta, prima nei Comuni, e poi su scala nazionale con la sfortunata legge Truffa. «L'alternativa è stata precisata da D'Onofrio ha indicato alla direzione di alcune opzioni, tra le quali dovrebbe essere operata una scelta: «Dall'elezione diretta del sindaco a un turno, all'elezione diretta a due turni con ballottaggio (sistema simile a quello vigente in Francia), a un premio di maggioranza per le coalizioni che non abbiano conseguito la maggioranza assoluta, al mantenimento dell'attuale sistema con la possibilità eventuale di scelta degli assessori da parte del sindaco anche al di fuori dei Consigli». Si tratta, dunque, di quattro ipotesi diverse di cambiamento delle leggi elettorali locali e della stessa legislazione che riguarda Comuni e Regioni. Ed è ovvio che modifiche profonde in questo campo non potrebbero non comportare anche modifiche nella legge elettorale politica.

Mazzotta ribadisce: «nuovo centrismo»

«nuovo centrismo»

di Mazzotta siano state «una sista momentanea un furbesco ballon d'essai un'errata valutazione politica, anche se la mancanza di precisazioni induce a pensare a un «incoscienza». «Non è pensabile — afferma — che la DC si proponga un rapporto con il PSI in una logica di restaurazione centrista. Ciò che più interessa Granelli è però di distinguere tra Mazzotta e De Mita: vorrebbe, in sostanza, che il segretario dc ammettesse il suo vice.

OTTOMILA SFRAITI IN UN MESE

Capoluogo	Numero sfratti	Uno sfratto per abitanti	Alloggi non occupati
Imperia	30	1.395	3.551
Savona	53	1.416	2.758
Torino	158	1.536	9.233
Genova	702	1.572	28.335
Napoli	483	1.574	17.966
Firenze	253	1.791	6.465
Roma	1.349	2.098	104.785
Milano	727	2.248	37.685
Bologna	199	2.291	17.565
Siena	26	2.380	2.541
Venezia	129	2.580	6.706
Livorno	66	2.657	3.440
La Spezia	40	2.880	3.016
Pavia	28	3.037	3.892

La propria proposta di legge di riforma dell'equo canone...

La propria proposta di legge di riforma dell'equo canone, ferma da mesi alla commissione Giustizia e LLPP della Camera, per il sabotaggio del governo e della maggioranza. Fortemente critico il giudizio dei sindacati, delle organizzazioni degli inquilini, della proprietà e delle forze sociali interessate.

Le liti interne al governo bloccano assurdamente la soluzione del problema...

Le liti interne al governo bloccano assurdamente la soluzione del problema. Inoltre, bisogna aggiungere la drammaticità degli sfratti che colpiscono oltre centomila famiglie, la gravità dei tagli agli investimenti per l'edilizia confermati dalla legge finanziaria e i forti ritardi nella spesa.

Il rinnovo automatico dei contratti per quattro anni...

Il rinnovo automatico dei contratti per quattro anni — ha dichiarato il segretario confederale della Cgil Donatella Turtura — è una misura urgente ed indispensabile.

Il rinnovo automatico dei contratti per quattro anni...

Il rinnovo automatico dei contratti per quattro anni — ha dichiarato il segretario confederale della Cgil Donatella Turtura — è una misura urgente ed indispensabile.

Il rinnovo automatico dei contratti per quattro anni...

Il rinnovo automatico dei contratti per quattro anni — ha dichiarato il segretario confederale della Cgil Donatella Turtura — è una misura urgente ed indispensabile.

Il rinnovo automatico dei contratti per quattro anni...

Il rinnovo automatico dei contratti per quattro anni — ha dichiarato il segretario confederale della Cgil Donatella Turtura — è una misura urgente ed indispensabile.

Il rinnovo automatico dei contratti per quattro anni...

Il rinnovo automatico dei contratti per quattro anni — ha dichiarato il segretario confederale della Cgil Donatella Turtura — è una misura urgente ed indispensabile.

Il rinnovo automatico dei contratti per quattro anni...

Il rinnovo automatico dei contratti per quattro anni — ha dichiarato il segretario confederale della Cgil Donatella Turtura — è una misura urgente ed indispensabile.